

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Piano: Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara
Procedura: Valutazione Ambientale Strategica
Codice Procedura: 7961

Il/La Sottoscritto/a **Riccardo CANIPAROLI**

In qualità di **Consigliere Direttivo Nazionale**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica

Amministrazione/Ente/Società/Associazione **Italia Nostra APS**

per la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** relativa al Piano in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del Piano-Programma
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

*Impatti ambientali, rischi idrogeologici torrente Carrione.
Dragaggi, biodiversità, erosione costiera.*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_857_VAS_DATI_PERS_20231213.pdf

Allegato 1 - OSS_857_VAS_ALL1_20231213.pdf

Data 13/12/2023

Riccardo CANIPAROLI



PIANO REGOLATORE PORTUALE DI MARINA DI CARRARA

PROPONENTE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE

**Italia
Nostra**^{APS}

SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO

**SEZIONE APUO LUNENSE
VIA BASSAGRANDE 47 54033 MARINA DI CARRARA**

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VAS art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Nome File	Data	Revisione
Oss. VAS. P.R.P. Marina di Carrara 2023.doc	Dicembre 2023	
Riccardo Caniparoli geologo <i>Consigliere Direttivo Nazionale</i> <i>"Italia Nostra" APS</i>		
	Documento firmato digitalmente	

INDICE

1	PREMESSA	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2.1	NORMATIVA NAZIONALE	4
2.2	NORMATIVA COMUNITARIA	6
3	OSSERVAZIONI ALLO STUDIO AMBIENTALE	7
4	CONCLUSIONI	16

1 PREMESSA

Il sottoscritto Riccardo Caniparoli geologo, iscritto all'Ordine dei geologi della Toscana al n° 1204, con anzianità dal 09/03/1976, in qualità di Consigliere del Direttivo Nazionale di "Italia Nostra" A.P.S. (Associazione con **Personalità Giuridica**, riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1111/1955) nonché iscritta negli elenchi del MITE di protezione ambientale (legge 08.07.1986 n°349 art. 13).

RITENUTO

Che una più ampia partecipazione al procedimento di gestione del territorio consenta il miglior soddisfacimento degli interessi pubblici, come indicato dalla Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108.

A seguito della presentazione del Progetto di Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara si presentano le seguenti osservazioni e contributi scientifici in nome e per conto di "Italia Nostra" aps.

- Visti gli elaborati di progetto pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla pagina "VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA – AIA" dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure orientale (Porto di Marina di Carrara);
- Considerato che l'Autorità di Sistema Portuale di Marina di Carrara nel 2001 presentò un progetto di *Nuovo Piano Regolatore Portuale* il quale, sottoposto a VIA, ebbe già all'epoca un ***giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro dei Beni Culturali, con successivo decreto DEC/VIA/8065 del 20/12/2002***, anche in riferimento alle osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale espresse dal Dott. Riccardo Caniparoli per conto di numerose associazioni.

Prima di esprimere valutazioni sulle proposte progettuali si analizzerà se queste siano o meno conformi alle normative vigenti di riferimento, visti i luoghi interessati dagli interventi e se le loro modifiche possano produrre o meno impatti negativi sulla dinamica degli equilibri ambientali.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto di Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara si svilupperà su una costa bassa e sabbiosa, interessando inoltre le aree di pertinenza del Demanio Idrico della Foce del Torrente Carrione.

Il Porto già oggi per poter garantire il transito delle navi in entrata ed in uscita è dotato di un canale di accesso con fondali di almeno di -12,00 m. che viene costantemente dragato artificialmente visto che le batimetriche naturali sono comprese tra i -8,00 ed i -10,00 m. di profondità dal livello medio mare. Il progetto di ampliamento prevede di portare le batimetrie del canale di accesso e avamporto ad una quota di -14,5 per una larghezza del canale di 100 metri. Tale azione di dragaggio, oltre a contribuire all'incremento dell'erosione favorirà la sedimentazione dei detriti trasportati dal Torrente Carrione e l'interramento del canale ad ogni piena ordinaria. L' interramento del canale di accesso al porto sarà incrementato inoltre, per effetto dell'allungamento, sia della diga foranea di sopraflutto sia di quella di sottoflutto che genereranno

una zona di calma in corrispondenza della foce del Carrione. Pertanto, come indicato in progetto, saranno previsti continui dragaggi per poter assicurare le manovre di accesso e di uscita.

In riferimento a queste due criticità oggettive:

SI CHIEDE

Se tali interventi siano compatibili e congruenti alla seguente normativa di riferimento.

2.1 NORMATIVA NAZIONALE

- **R.D. 1904 n. 523, Art. 96** il quale recita: “...***Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, i seguenti:g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;***
- **R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Art.217.** Salvo quanto dispone l'art. 49 della presente legge, ***sono opere ed atti che non si possono eseguire senza speciale autorizzazione del competente Ufficio del Genio civile e sotto l'osservanza delle condizioni dal medesimo imposte: a) la conversione delle chiuse temporanee di derivazioni di acque pubbliche in chiuse permanenti, quantunque instabili e l'alterazione del modo di loro primitiva costruzione; b) le variazioni della posizione, struttura e dimensioni solite a praticarsi nelle chiuse instabili; c) gli scavamenti nei ghiaietti dei fiumi e torrenti per canali d'invito alle derivazioni, eccettuati quelli che per invalsa consuetudine si praticano senza permesso dell'autorità amministrativa; d) la conversione delle chiuse temporanee e delle chiuse instabili di derivazioni in chiuse stabili;***
- **D.P.R. n.238 del 18.02.1999** “regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della legge n. 36 del 05.01.1994”
- **Legge 16 marzo 2001, n. 108** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale" Gazzetta Ufficiale n. 85 del 11 aprile 2001 - Supplemento Ordinario n. 80;
- **Legge 179 del 31 luglio 2002** "Disposizioni in materia ambientale";
- **D.lgs 42/2004** – ai sensi dell’Art. 142 comma 1 lettera a - Autorizzazione paesaggistica prevista dall’artt. 146/147 del Codice dei beni culturali;
- **Decreto Legislativo 152/2006** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 02.05.2006 (Gazzetta Ufficiale del 10 maggio 2006, n. 107)
 - ✓ Parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)
 - ✓ Art. 301 - Attuazione del principio di precauzione: Comma:

1. *"In applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, "deve essere assicurato un alto livello di protezione";*
2. *L'applicazione del principio di cui al comma 1 concerne il rischio che comunque possa essere individuato a sèguito di una preliminare valutazione scientifica obiettiva;*

✓ Art. 302 - Definizioni (Attuazione del principio di precauzione) Comma:

1. *"Lo stato di conservazione di una specie è considerato favorevole quando":*
 - a. *i dati relativi alla sua popolazione mostrano che essa si sta mantenendo, a lungo termine, come componente vitale dei suoi habitat naturali;*
 - b. *l'area naturale della specie non si sta riducendo né si ridurrà verosimilmente in un futuro prevedibile;*
 - c. *esiste, e verosimilmente continuerà ad esistere, un habitat sufficientemente ampio per mantenerne la popolazione a lungo termine.*

2. *Lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato favorevole quando:*

3. *Per "acque" si intendono tutte le acque cui si applica la parte terza del presente decreto.*

.....omissis.....

10. *Per "risorse naturali" si intendono specie e habitat naturali protetti, acqua e terreno.*

- **Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014** – Beni Ambientali. Sussistenza vincolo fiumi e torrenti non ricompresi nell'elenco delle acque pubbliche;

- Del parere espresso dal **"Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Sezione III"** Prot. n° 82 del 18.12.2013;
- Dell'interazione degli interventi previsti con l' **"Indice di Funzionalità Fluviale"** (IFF) del Torrente Carrione sia alla foce e sia lungo l'alveo;
- Della descrizione dei **"Lavori di sistemazione idraulica Torrente Carrione"**;
- Delle Norme in materia di **Protezione Ambientale e di Difesa del Suolo**;
- Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 sulla **qualità dell'aria**;
- Della nuova Normativa contenuta nel Testo Unico – **Norme Tecniche per le Costruzioni** del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Della nuova procedura entrata in vigore dal 01.01.2010 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del **Codice dei beni culturali (Dlgs 42/2004)**;
- Dell'eziologia degli **"eventi alluvionali"** del 23 Settembre 2003, del 29 Dicembre 2009, del 31 ottobre 2010, del 25 Ottobre 2011, dell' 11 e 28 Novembre 2012 e dell'ultima alluvione del 5 Novembre 2014 che hanno interessato tutto il bacino idrografico del Torrente Carrione arrecando ingentissimi danni al territorio ed alle popolazioni con la perdita anche di vite umane;
- Del **Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20. 12. 02 – 8065** il quale recita:

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, visto le osservazioni tecniche allo Studio di Impatto Ambientale relativo alle opere in oggetto, espresse dalla Regione Toscana con nota prot. n. 108/685/09-02-01 del 2 febbraio 2002, visto le osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale espresse dal Dott. Riccardo Caniparoli per conto delle seguenti associazioni: A.GE.PARC. (Associazioni Gestori Parchi di Campeggio); Sindacato Campeggi di Massa – Ascom; Turimar S.r.l. – Marina di Massa; Consorzio Bagnini Patacca - Marina di Massa; ed in conformità dei pareri espressi dalle Soprintendenze competenti, ritiene di poter esprimere,

PARERE CONTRARIO

alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto del nuovo piano regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara.

Si ritiene pertanto opportuna la previsione di una nuova soluzione progettuale che sia meno impattante di quella prevista, **non espandendosi oltre la foce del torrente Carrione, e che miri ad una correzione dell'erosione anziché confermarla**".

- Della **Sentenza n° 4564 dei Tribunali Amministrativi Regionali, Lazio, T.A.R.** - Lazio - Roma, 16 Maggio 2007 sul ricorso n. 3045/2003 proposto dall'AUTORITA' PORTUALE di MARINA di CARRARA, (passata ingiudicato).

2.2 **NORMATIVA COMUNITARIA**

- Convenzione - 93/626/CEE: - Consiglio d'Europa, del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica;
- Direttiva Europea 2000/60/CE - Articolo 4, paragrafo 1 – (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA)
- Direttiva Europea 2004/35/CE - Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo -2009/89/CE) CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 4 dicembre 2008; -
- **Sentenza della Suprema Corte di Giustizia Europea del 01.07.2015**

*"Politica dell'Unione europea nel settore dell'acqua - Direttiva 2000/60/CE - Articolo 4, paragrafo 1 - Obiettivi ambientali relativi alle acque superficiali - Deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale - **Obbligo degli Stati membri di non autorizzare un progetto che produca un deterioramento dello stato di un corpo idrico superficiale** - Criteri determinanti per valutare l'esistenza di un deterioramento dello stato di un corpo idrico. - Causa C-461/13".*

3 OSSERVAZIONI ALLO STUDIO AMBIENTALE

Di seguito si riportano gli aspetti e gli impatti che bisogna valutare in uno Studio di Valutazione Ambientale Strategica secondo l'allegato alla Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi. Nei riquadri le osservazioni puntuali ai singoli aspetti.

ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di cui all'articolo 19

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto e/o dei progetti (Vedi Water-Front ambito 1 e Realizzazione alveo di magra nel T. Carrione nel tratto a valle del Ponte RFI) ;*

il progetto non considera il suo insieme. Gli impatti di un intervento sulla foce di un corso d'acqua devono essere valutati considerando l'intero bacino idrografico e idrogeologico. Lo studio presentato si limita, invece, al solo tratto finale prendendo in esame soltanto i deflussi superficiali senza nemmeno preoccuparsi del rapporto osmotico tra acque superficiali e circolazioni idriche sotterranee (Corrente subalvea - Fiume sotterraneo) e le interferenze con la falda d'intrusione marina nell'immediato intorno. Il progetto, interessando la foce del torrente Carrione, va ad interferire con un sistema estremamente delicato, già altamente compromesso, che la stessa Corte di Giustizia Europea tutela con specifici regolamenti, obbligando il ripristino alla naturalità del sistema di foce.

Nelle figure seguenti sono riportati i progetti e lavori in fase di realizzazione nell'area interessata al PRP.

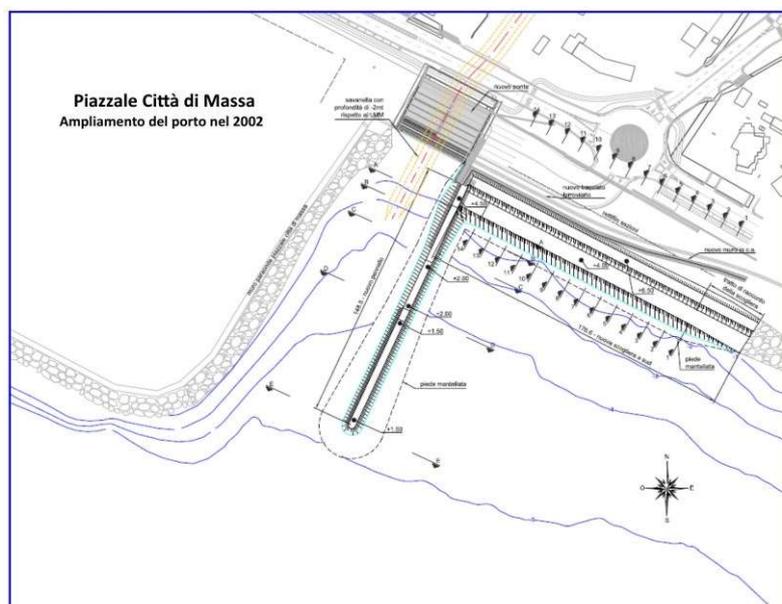


Figura 1 Water-Front progetto finanziato e non ancora realizzato



Figura 2 Cartello alla foce del Carrione.

È doveroso specificare che la figura 1 è stata estrapolata dal Documento "E1 Quadro Conoscitivo v001 20lug23 - Figura 5-2 - Planimetria opere previste nell'Ambito 1 (fonte: Elaborato OM.02.01 - AMBITO 1: "Opere Marittime - Stato di progetto")". Mentre la figura 2 è la foto del cartello dei lavori presente alla foce del Torrente Carrione. **Si chiede: quale saranno le interferenze di questi due interventi**

sulle evoluzioni fluviali e sulla dinamica costiera? Quali gli impatti sui deflussi superficiali e sotterranei?

b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Non sono specificati tutti i progetti che interessano il contorno della foce del torrente Carrione, ad esempio, a titolo non esaustivo, tutti gli scarichi idrici che insistono sul corpo idrico superficiale, le concessioni alle derivazioni delle acque sotterranee, lo stato di conservazione delle superfici permeabili e impermeabili delle aree limitrofe, le interferenze della barriera di “palancole” realizzate per il confinamento del Piazzale “Città di Massa” e delle arginature “innaturali” che contrastano il regolare deflusso idrico verso il mare delle acque superficiali e sotterranee, nonché lo studio della modifiche del livello di falda ante e post opera?

È possibile che dopo l’alluvione del 2014 per non far allagare l’abitato di Marina di Carrara è stato realizzato un impano idroforo che va in funzione ogni qual volta piove? Quale garanzia reale possa essere data alla popolazione di Marina di Carrara in caso di un evento pluviometrico abbondante? Visto che dal 2003 ad oggi Marina di Carrara ha subito quattro alluvioni disastrose e 15 allagamenti.



Figura 3 – Scarico dell’impianto idroforo in funzione alla foce del torrente Carrione in aggiunta allo scarico fognario presente alla base del muro d’argine. Si chiede i costi di gestione e manutenzione dell’impianto chi li paga?

c) dell’utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità; della produzione di rifiuti;

non è stata eseguita alcuna valutazione sulla biodiversità che caratterizza il torrente, il cui stato è già particolarmente compromesso. L’intervento proposto contrasta con i principi di ripristino della naturalità dei corsi d’acqua, alterando ulteriormente il sistema, aggravandolo di sovrastrutture.

d) Della produzione dei rifiuti;

il progetto esclude che possano generarsi rifiuti provenienti da attività di bonifica. Le indagini ambientali preliminari di caratterizzazione, non riportano l’elenco dei parametri analizzati, tuttavia, si riscontra che alcuni di essi risultano non conformi ai limiti previsti per le aree verdi/residenziali. Vista la destinazione d’uso delle aree limitrofe, si invitano gli enti competenti ad esprimersi sulla necessità di attivare un procedimento di caratterizzazione e bonifica ai sensi della parte Quarta D.Lgs. 152/06.

e) *dell'inquinamento e disturbi ambientali;*

Non è presente alcuna valutazione sugli impatti del progetto, sia in fase realizzativa, sia post opera, sulle componenti naturali, né è stato eseguito uno studio sulla qualità del corpo idrico che definiscano i parametri IBE, IFF etc.

f) *dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;*

Si ricorda che il territorio di Carrara negli ultimi anni è stato oggetto di eventi meteorici che, seppur non da ritenersi "eccezionali, hanno avuto effetti disastrosi sul territorio a causa di progetti che hanno sempre agito sugli effetti senza rimuovere le cause che hanno generato gli eventi alluvionali, compromettendo ulteriormente gli equilibri ambientali e le caratteristiche che rendono questo territorio particolarmente vulnerabile.

g) *dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.*

Considerata la prossimità dei valori calcolati nel modello proposto ai valori del rateo emissivo per i quali si ritiene non sia necessario alcun monitoraggio e/o approfondimento, si richiede che venga effettuato uno studio più approfondito e specifico. Sono state valutate esclusivamente le polveri PM10 e non il contributo anche del particolato Polveri totali e PM2,5. Non è stato specificato come si intende eseguire il bagnamento delle superfici carrabili che consentano l'abbattimento delle polveri del 90% e come verranno gestite le acque che andranno a dilavare le superfici, in considerazione del fatto, inoltre, che trattasi di viabilità di mezzi d'opera con tutti gli eventuali rischi che ne competono (dilavamento solidi sospesi e sostanze contaminanti). Il progetto necessita di un piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti in quanto viene intesa come area di cantiere solo quella di stoccaggio delle terre, escludendo le zone di escavazione e la viabilità.

Trovandoci in un contesto anche residenziale, si chiede agli enti preposti di valutare la necessità di attivare opportuni procedimenti di caratterizzazione e bonifica. I materiali estratti, infatti, qualora ricadenti in aree verde/residenziali si configurerebbero come rifiuti generati da attività di bonifica e dovranno essere gestiti secondo le procedure previste dalla parte quarta al D.Lgs. 152/06 e smi da ditte provviste delle adeguate autorizzazioni rilasciate dall'albo nazionale dei gestori ambientali.

2. Localizzazione dei progetti.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

a) *dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;*

Non è presente alcuna valutazione sull'utilizzazione del territorio in riferimento agli impatti del progetto, sia in fase realizzativa, sia post opera, sulle componenti naturali, né è stato eseguito uno studio specifico sull'evoluzione geomorfologica dei fattori che regolano la dinamica degli equilibri ambientali, sulla previsione della trasformazione geomorfologica post opera della foce e le sue conseguenze sull'evoluzione di tutta l'asta valliva del corso d'acqua e nemmeno sulla qualità del corpo idrico. Visto che dopo la realizzazione del Piazzale Città di Massa avvenuta nel 2002 il Torrente

Carrione nel tratto tra l'abitato storico di Avenza la foce, in 20 anni si è trasformato corso d'acqua a "letto pensile" con tendenza ulteriore di sollevamento della quota di deflusso. Tale considerazione è avvalorata dal fatto che dal 2003 ad oggi il ponte Giovan Pietro ad Avenza è stato rifatto due volte per adeguare la sezione idraulica. Con l'allungamento della sponda in destra orografica della foce è prevedibile un ulteriore sollevamento del letto esponendo così il territorio tra Avenza e Marina di Carrara a ulteriori alluvioni disastrose.

- b) *della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*

Non è presente alcuna stima in relazione alla: disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, siano esse superficiali e/o sotterranee. Viste le tipologie delle opere in progetto, che produrranno solo un deterioramento del corpo idrico, sia di foce sia marino per l'ulteriore cementificazione e l'allungamento della sponda in destra orografica della foce sia del letto sia delle sponde, trasformando così il corpo idrico naturale in un corso d'acqua assimilabile ad un collettore fognario, alterando in modo irreversibile lo sbocco in mare **in netto contrasto con la direttiva - Direttiva 2000/60/CE - Articolo 4, paragrafo 1 – e con la Sentenza della Suprema Corte di Giustizia Europea del 01.07.2015. Causa C-461/13**

- c) *della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*

- **c1) Aree urbane zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

Non è presente alcun accenno sulla modifica della Foce del Torrente Carrione avvenuta tra il 2002 ed il 2013 a seguito della realizzazione dell'Ampliamento del Porto di Marina di Carrara con la realizzazione del Piazzale denominato "Piazzale Città di Massa". Opera di rilevante impatto ambientale sulle dinamiche fluviali e sul delicato equilibrio dinamico di interazione tra:

- Ambiente Marino (acqua di mare);
- Ambiente Fluviale superficiale -Suolo - (acque superficiali dell'alveo del Torrente Carrione);
- Ambiente Fluviale sotterraneo – Sottosuolo- (acque del subalveo del Torrente Carrione).

In particolare, sulle diverse caratteristiche chimico-fisiche dei liquidi presenti (densità; pH; Eh; temperatura ecc.) ed i loro comportamenti in funzione della capacità di trasporto e deposizione dei componenti disciolti e/o in sospensione e/o in situazione di turbolenza e di miscibilità in funzione delle maree; del moto ondoso; delle piene; e delle reazioni chimico-mineralogiche sulle componenti solide, plastiche e viscosi, trasportate dalle acque del Torrente Carrione. Solo per fare un esempio – Precipitazione e Flocculazione della componente argillosa disciolta a contatto con l'ambiente marino.

È alquanto imbarazzante evidenziare che, sia tutte le carte del PAI e quelle del POC, sia le carte dello studio idraulico allegato al progetto - Allegato I - (Estratto dello Studio DICCA - UNIGE approvato con D.G.R.T. 676 del 12/07/2016. Università di Genova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale" del 15 Marzo 2016 a firma dei Prof. Ing. Giovanni Seminara Prof. Ing. Marco Colombini Collaboratori: Prof. Ing. Riccardo Berardi Dott. Ing. Bianca Federici Dott. Ing. Rossella Luchi) su cui si basa lo studio idraulico del Torrente Carrone, non è riportato e non si fa alcun accenno sulla presenza del "Piazzale Città di Massa" del Porto realizzato tra il 2002 ed il 2013 di circa 13 ettari in mare alla foce del Torrente Carrione " e quindi non si considera affatto l'Impatto Ambientale che tale struttura ha prodotto e continuerà a produrre sulla dinamica del corso d'acqua. **Tale comportamento omissivo in un documento approvato con D.G.R.T. 676 del 12/07/2016 è passibile di censura da parte degli organi preposti.**

Durante gli anni, il sottoscritto, in relazione alla modifica della foce del Torrente Carrione a seguito della costruzione del Piazzale di ampliamento del Porto denominato “Piazzale Città di Massa” iniziata nel Marzo 2002 e completata in data Novembre 2013, ha prodotto già dal 2002 i seguenti documenti:

- Osservazioni tecniche sull’alterazione degli equilibri ambientali a seguito delle opere in corso per la realizzazione del “Piazzale Città di Massa” come previsto dal “Nuovo Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara ” (Anno Agosto 2002)
- Alluvione 23 settembre 2003 - Osservazioni tecniche sulla crisi ambientale generata a causa dell’alterazione degli equilibri ambientali a seguito delle recenti opere che hanno modificato il regime fluviale del torrente Carrione (PERIZIA GIURATA del 20.10.2003)
- Rischio ambientale derivante dall’esistenza del Piazzale Città di Massa realizzato dall’ Autorità Portuale di Marina di Carrara (Anno Luglio 2004)
- Note tecniche alla relazione idrologica - idraulica allegata al progetto esecutivo per l’ampliamento del Piazzale “Città di Massa” (in qualità consulente A.GE.PARC nel Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio sulle problematiche della costa Apuo-Versiliese; (Anno Luglio 2006)
- Osservazioni tecniche “Appalto per i lavori di completamento del Piazzale Città di Massa del porto di Marina di Carrara” (Anno Giugno 2011)
- Alluvione di Marina di Carrara del 05.11.2014 - Analisi della funzionalità fluviale del Bacino idrografico del “Torrente Carrione” e degli impatti ambientali derivanti dall’alterazione degli equilibri dinamici che regolano il “sistema delle acque superficiali e sotterranee” a seguito delle nuove opere portuali (Anno Dicembre. 2014).

Al fine di far conoscere i pericoli ai quali il territorio di Carrara sarebbero stati esposti a seguito delle opere di modifica della foce del Torrente Carrione, furono inviati, i richiamati studi, ai seguenti Enti ed Amministrazioni pubbliche:

- A S.E. Presidente della Repubblica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio
- Comandante del “Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente”
- A S.E. il Prefetto di Massa Carrara
- Questore di Massa
- Procuratore della Repubblica di Massa
- Presidente della Regione Toscana
- Presidente della Provincia di Massa Carrara
- Sindaco del Comune di Carrara
- Sindaco del Comune di Massa
- Presidente dell’Autorità di Bacino Toscana Nord.

Le succitate relazioni, inoltre, sono state oggetto di interrogazioni parlamentari sia alla Camera dei Deputati e sia al Senato della Repubblica (senza alcuna risposta).

Senato della Repubblica Legislazione 15 Atto Sindacato Ispettivo 4-00844 Pubblicato il 8 Novembre 2006 Seduta 68 – Ripamonti

Camera dei Deputati XV Legislatura Atti di controllo rivolti al Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Allegato B - Seduta n. 73 di giovedì 16/11/2006 - Mario Ricci, Cacciari e Olivieri. Gli eventi alluvionali del Torrente Carrione, che si sono succeduti dal 2003 ad oggi, la loro eziologia, il loro sviluppo ed i segni lasciati sul territorio, sono la conferma che quelle che potevano essere

considerazioni allarmistiche e prive di fondamento, sono invece la conferma che le ipotesi formulate nelle relazioni del sottoscritto sono la verifica scientifica e di fatto della loro validità.

“Non impedire un evento, che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo” - Reati omissivi: articolo 40 comma 2 del codice penale.

Solo per ricordarlo a noi stessi dal 2003 ad oggi il territorio di Carrara è stato interessato da 4 alluvioni disastrose con danni ingenti e perdite di vite umane e da frequenti allagamenti dell’abitato di Marina di Carrara in occasioni di eventi temporaleschi.

- *c2) zone costiere e ambiente marino;*

Manca totalmente una caratterizzazione morfologica, storica ed attuale, della foce e della zona costiera in ambiente marino, finalizzata all’individuazione delle pressioni antropiche sulla modifica della linea di costa, sulle opere realizzate e sull’erosione costiera.

Occorre precisare che il progetto non è presente alcun accenno sulla modifica della Foce del Torrente Carrione avvenuta tra il 2002 ed il 2013 a seguito della realizzazione dell’Ampliamento del Porto di Marina di Carrara con la realizzazione del Piazzale denominato “Piazzale Città di Massa”. Opera di rilevante impatto ambientale sulle dinamiche fluviali e sul delicato equilibrio dinamico di interazione tra:

- Ambiente Marino (acqua di mare);
- Ambiente Fluviale superficiale -Suolo - (acque superficiali dell’alveo del Torrente Carrione);
- Ambiente Fluviale sotterraneo – Sottosuolo- (acque del subalveo del Torrente Carrione);
- Ripascimento costiero

- *c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell’Unione;*

Già oggi il porto di Marina di Carrara è inserito all’interno del centro abitato di Marina di Carrara, occupando con capannoni industriali di notevoli dimensioni, sia per l’altezza, sia per volumi, il tratto della linea di costa più prossimo alle abitazioni ostruendo completamente la visuale del mare e della costa. Nello studio di Piano Regolatore Portuale non è presente alcuna stima della Capacità di Carico dell’ambiente naturale in relazione alle attività industriali ed alle attività portuali che sono e saranno svolte in area portuale in rapporto a:

- Abitato urbano turistico-residenziale di Marina di Carrara;
- Zone umide, zone ripariali, foce del Torrente Carrione;
- Zone costiere in ambito marino;
- Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto, stabiliti dalla legislazione dell’Unione Europea.

In riferimento a quanto disposto nella Sentenza pronunciata dalla Suprema Corte di Giustizia Europea - Causa C-461/13". Del 01.07.2015; tutto il progetto nella sua totalità non risponde ai principi di legittimità.

- *c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;*

Non è stata considerata, in alcun modo, l'importanza paesaggistica, storica, culturale e archeologica di un territorio tutelato con vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 03.02.1969 e della legge 391/2001 (C.d. Santuario dei Cetacei).

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;

Non è individuata l'estensione dell'Impatto in termini di delimitazione della superficie interessata in quanto l'intervento oggetto di Valutazione Ambientale Strategica è parte integrante di un intervento che interessa la foce del Carrione e non può essere limitato alle dimensioni del cantiere in quanto le opere che si andranno a realizzare inciderebbero sia sui fattori che regolano evoluzione dinamica degli equilibri ambientali dell'intero bacino idrografico del T. Carrione, sia dell'unità fisiografica della costa, innescando fenomeni indesiderati e non previsti sul deflusso delle acque e sul trasporto solido, sulle circolazioni idriche sotterranee, sull'erosione costiera. Viste, inoltre, le tipologie delle opere in progetto, le quali produrranno, oltre alla trasformazione della foce del corpo idrico naturale già compromesso in un collettore fognario, per l'ulteriore cementificazione del letto e del sottosuolo, anche l'amplificazione dell'erosione costiera per effetto sia dell'incremento di strutture rigide lungo la costa sabbiosa, sia per i continui dragaggi previsti per l'approfondimento delle batimetriche fino al raggiungimento del fondale a -14,50 metri e per la larghezza di 100m. del canale d'ingresso del porto.

- b) della natura dell'impatto;

Non è individuata la natura dell'Impatto in termini di matrici ambientali coinvolte in fase di cantiere e di fattori coinvolti in quanto la Valutazione Ambientale Strategica non può limitarsi ad un mero controllo di cantiere del rumore, delle polveri della movimentazione dei terreni e rocce da scavo e del traffico dei mezzi di cantiere.

Gli impatti analizzati nello studio di verifica sono limitati solo al periodo di gestione del cantiere ma non considerano come le opere che saranno realizzate interferiranno con la matrice ambientale "Suolo" per:

- Impermeabilizzazione mediante ulteriore cementificazione della foce del Torrente Carrione per l'infissione di ulteriori "palancole", l'allungamento della sponda in destra orografica della foce di oltre 400 metri e la costruzione **del pennello in sinistra orografica, quindi oltre la foce del Carrione** (non cartografato e non presente nei grafici di progetto del PRP perché non ancora realizzato e facente parte del progetto Water-front ambito 1).
- Impermeabilizzazione del sottosuolo a seguito della realizzazione di paratie di pali, micropali, Jet Grouting ed infissione di "palancole" ecc. per gli argini e per le banchine portuali sulla permeabilità dei terreni e sul triplice rapporto osmotico tra il corso d'acqua emerso (Alveo) il corso d'acqua sommerso (Subalveo) e il mare.

Per la matrice “Acqua” non sono state valutate come le modifiche alla permeabilità del suolo e del sottosuolo interferiranno con:

- La Falda freatica e con l’eventuale falda artesianica;
- Il deflusso delle acque piovane sulla superficie al contorno;
- Il subalveo del Torrente Carrione che, da una ricostruzione geomorfologica, presenta un percorso di deflusso non coincidente con l’attuale letto emerso ed oggi pensile.

Lo studio di impatto Ambientale di un’opera antropica deve individuare in primis i fattori ambientali che regolano la dinamica degli equilibri naturali. Individuare quali di questi fattori potrebbero essere interessati ad una alterazione e quali le conseguenze sull’ambiente ed i suoi equilibri dinamici nel *tempo* e nello *spazio*.

Tutte le tipologie di opere realizzate alla foce del torrente Carrione si oppongono al naturale deflusso del corpo idrico, confinandolo, deviandolo ed eliminando il rapporto osmotico che esiste tra falda idrica, il subalveo e corso d’acqua superficiale e la falda idrica d’intrusione marina.

L’impatto primario del progetto è valutare se esiste una compatibilità ambientale e determinare quale sarà il nuovo scenario di equilibrio tra il Torrente Carrione, ulteriormente trasformato e snaturato, le circolazioni idriche superficiali e sotterranee nell’area vasta della pianura alluvionale di Marina di Carrara, la sua foce e la costa.

In tutti i ragionamenti sui corsi d’acqua ci si dimentica del fiume sotterraneo, il quale, per dimensioni e quantità d’acqua è di gran lunga maggiore e più esteso di quello emerso, ma non si considera forse perché non è visibile, ma c’è e quando emerge si contano i danni.

- c) *della natura transfrontaliera dell’impatto;*
- d) *dell’intensità e della complessità dell’impatto;*
- e) *della probabilità dell’impatto;*
- f) *della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell’impatto;*

Non è prevista l’insorgenza, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti sull’alterazione degli equilibri ambientali del Bacino idrogeologico ed idrografico del Carrione.

Visti i lavori previsti, considerato che i corsi d’acqua naturali sono ecosistemi olistici in continua evoluzione, qualsiasi intervento che si oppone ad essi è destinato ad essere demolito dalle forze della “Natura”.

- g) *del cumulo tra l’impatto del progetto in questione e l’impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*

Il Torrente Carrione dal 2002 ad oggi ha subito numerosi interventi che hanno interessato tutta l’asta del corso d’acqua producendo un cumulo di impatti che non sono stati evidenziati ed analizzati.

Tutti i lavori sul Torrente Carrione dal 2002 ad oggi hanno prodotto un’innumerabile sommatoria di impatti con un’incidenza sull’ambiente disastrosa certificata dalle quattro alluvioni avvenute dal 2003 anni ad oggi e dai frequenti allagamenti di Marina di Carrara ad ogni temporale.

Altro impatto da considerare è quello prodotto sul Bilancio dello Stato dove sono stati eseguiti negli anni lavori che poi, oltre a risultare altamente impattanti, si sono rilevati inutili dannosi ed inadeguati dopo solo alcuni anni.

È significativo, per esempio che il ponte Giovan Pietro ad Avenza, a seguito dell’alluvione del 2003, fu abbattuto e ricostruito nel 2007 per adeguare le sezioni idrauliche.

Dopo soli 10 anni il ponte Giovan Pietro è stato rialzato per adeguare di nuovo la sezione idraulica a seguito degli studi idraulici dell’Università di Genova elaborati senza considerare l’incidenza alla foce

del Piazzale Città di Massa. Questa circostanza è la prova provata che il letto del T. Carrione si è rialzato e continuerà a rialzarsi perché la foce è tappata.

Sorge spontanea la domanda: perché non intervenire sulla causa che produce l'innalzamento del letto che rende inidonee le sezioni idrauliche dopo pochi anni? Ci sarà stata un'opera antropica che avrà prodotto un'alterazione dell'equilibrio dinamico del Torrente per cui i detriti si depositano nel letto e non raggiungono il mare per ripascere la costa? Come mai dal 2003 ad oggi alla foce del Carrione si forma costantemente una *Barra di Foce* che ostruisce il deflusso che favorisce il deposito dei detriti trasportati nel letto?

Se le leggi e le normative di protezione del Demanio Idrico e Marittimo ci sono, perché non sono applicate? A che titolo e chi autorizza queste trasformazioni delle foci? Come è possibile che non si capisce che, se si altera il delicato equilibrio dinamico tra: FOCE e MARE; Acqua dolce e Acqua salata si modifica il: "Regime Sedimentario" - "Dragaggio Naturale" - "Equilibrio Costiero" e si creano i presupposti affinché avvengano alluvioni ed erosione costiera?

Come e perché le foci dei fiumi, che prima non si dragavano e non si pulivano, non si intasavano di sedimenti e la costa era in equilibrio e oggi, invece, anche se sono dragate e pulite si chiudono e si forma la "Barra di Foce"?

Qual'è l'equilibrio che è stato alterato?

Le foci dei fiumi si puliscono naturalmente mediante la combinazione di tre azioni di cui, una giornaliera e costante ogni 12 ore e due in funzione dei fenomeni atmosferici. La prima e più importante azione di dragaggio è svolta dalle "onde di marea" che entrano due volte al giorno per alcuni chilometri nel fiume per poi uscire portando con sé tutto il materiale depositato nelle 12 ore. La seconda azione di pulizia avviene proprio in prossimità della linea di costa mediante l'azione erosiva generata in concomitanza delle mareggiate che movimentano i sedimenti che poi sono allontanati tramite l'azione delle correnti marine (*drift costiero*) che li deposita lungo la costa conservando così l'equilibrio della linea di spiaggia. La terza azione di pulizia, quella più profonda, avviene in occasione delle piene ordinarie.

In questo modo le foci restano sempre pulite, la linea di costa in equilibrio e non s'innescano a catena effetti indesiderati quali:

1. Il deposito dei sedimenti alla foce con la Formazione della "barra di Foce";
2. Il successivo e progressivo deposito dei sedimenti nel letto del fiume;
3. Il sollevamento del letto e della quota di deflusso del fiume rendendolo "pensile";
4. La riduzione dell'altezza dell'argine tra il letto e il pelo libero;
5. La diminuzione della sezione idraulica di deflusso in corrispondenza dei ponti;
6. L'erosione delle spiagge.

L'impatto Ambientale che produrrà l'allungamento della sponda sinistra della foce del Carrione di oltre 400 metri e la realizzando il molo guardiano in sinistra orografica creerà condizioni disastrose per tutta Marina di Carrara e zone limitrofe.

h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

Non è indicato come si possano ridurre i numerosi impatti prodotti dal progetto.

4 CONCLUSIONI

In merito all'affermazione che si legge a pag. 34 dell'allegato (G_2_SNT_v001-20lug2023_r1)

*“Nello specifico delle opere previste nella proposta di Piano Regolatore Portuale, si può ritenere che gli interventi che riguardano il torrente Carrione ed il fosso Lavello **siano compatibili con il testo normativo, in quanto rientrano nelle eccezioni autorizzabili**, secondo il punto b) del comma 2. Inoltre, le passeggiate sulle sponde dei due canali focali sono autorizzabili ai sensi del punto e) comma 2”*

Affermare che gli interventi che riguardano il Torrente Carrione **“siano compatibili con il testo normativo”** solo perché **“rientrano nelle eccezioni autorizzabili”** è una dichiarazione di **consapevolezza che le opere previste sono in netto contrasto con le norme vigenti** richiamate nei capitoli precedenti e che diventano però compatibili solo perché rientrano nelle eccezioni autorizzabili. L'interpretazione della normativa che prevede eccezioni vale per attività e ambiti tra rapporti societari e legislativi al di fuori della sfera che non implichi la Natura e l'Ambiente perché le **Leggi della Natura** che regolano le dinamiche ambientali e naturali **“non ammettono eccezioni”**.

In merito chiedo:

- Quale Ente e/o professionista, consapevole della incompatibilità normativa, possa autorizzare opere in netto contrasto con le normative e con le leggi della Natura assumendosi tutte le responsabilità penali, civili ed economiche?

Si richiamano, pertanto, tutte le Autorità preposte a vigilare con la massima attenzione in modo che vengano garantiti i diritti dei cittadini, la pubblica e privata incolumità, ed evitati danni e rischi ambientali ai territori, alla salute ed al paesaggio, beni fondamentali ed anche costituzionalmente tutelati, a cui le Amministrazioni Pubbliche sono obbligate ad assicurare protezione, tenuto conto che eventuali violazioni ed inosservanze determinano comportamenti penalmente rilevanti.

Carrara lì 13.12.2023

Riccardo Caniparoli

Consigliere Direttivo Nazionale di “Italia Nostra”

Per approfondimenti si inviano i seguenti link

<https://va.mite.gov.it/File/Documento/57247>

<https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=Sindisp&leg=15&id=222465>

<https://leg15.camera.it/dati/lavori/stenografici/sindisp/framesed.asp?sed=073&min=58>

<https://www.youtube.com/watch?v=KVfwblN3ync>

<https://video.repubblica.it/edizione/firenze/carrara-il-geologo-pioggia-normale-si-e-costruito-male/182430/181246>

<https://www.lanazione.it/massa-carrara/cronaca/fidejussioni-sui-futuri-danni-del-porto-italia-nostra-dice-no-alle-ipotesi-del-piano-eed83d65>